

Revisione dei dati riguardanti pazienti sottoposti a patch test dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata di Roma dal 1987 al 1991

P. PUDDU P. AGOSTINUCCI R. BONO M. GIANI C. R. GIRARDELLI
A. NICOLOSI M. PETRESCA M. RUFFELLI O. DE PITÀ ()

Nell'ambito di una ricerca sull'efficacia e innocuità dei prodotti cosmetici sono stati raccolti i dati riguardanti 6230 pazienti sottoposti a patch test dal 1987 al 1991 nell'ambulatorio di allergologia dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata di Roma. I dati sono stati confrontati con statistiche precedenti ed i risultati ottenuti hanno confermato l'importanza delle diverse attività lavorative nell'insorgenza delle dermatiti da contatto e la prevalenza del sesso femminile sia come numero assoluto dei pazienti sottoposti ai test e sia come percentuale di positività ai test stessi. In particolare sono state studiate le sostanze più frequentemente utilizzate per la preparazione dei prodotti cosmetici (nichel, cobalto, cromo, para-fenilendiamina e profumi).

Parole chiave: Dermatite da contatto, patch test, cosmetici.

La dermatite da contatto è una forma di eczema caratterizzato da notevole polimorfismo che può manifestarsi clinicamente sia in forma acuta che cronica.

Si distinguono attualmente due forme diverse sia per quanto riguarda l'aspetto clinico che eziopatogenetico: la dermatite irritativa da contatto (DIC) e la dermatite allergica da contatto (DAC). La DIC è una reazione infiammatoria dovuta all'effetto tossico di una sostanza irritante che reagisce direttamente su un tessuto; la DAC, invece, è una risposta infiammatoria causata dalla penetrazione di un aptene

(*) Istituto Dermopatico dell'Immacolata - IRCCS - Roma - Direttore Scientifico Prof. R. Cavalieri
- *C.N.R., Dipartimento di Epidemiologia - Milano

che, coniugatosi con molecole proteiche (carrier), evoca una risposta immunitaria di tipo IV (reazione di ipersensibilità ritardata cellulo-mediata sostenuta prevalentemente da linfociti T).

Le sostanze in grado di causare una dermatite da contatto possono essere suddivise principalmente in due gruppi: nel primo sono comprese le sostanze professionali, cioè quelle con le quali il paziente viene a contatto nell'ambiente di lavoro, e nel secondo le sostanze cosmetologiche.

Le dermatiti contratte "nell'esercizio ed a causa" del lavoro rientrano tra le malattie professionali (D.P.R. n. 1124 del 1965 e n. 482 del 1975) e sono soggette a referto (all'autorità giudiziaria) e certificazione (all'INAIL) da parte del medico ed a denuncia da parte del datore di lavoro (all'INAIL).

Attualmente le dermatiti da contatto professionali rappresentano le tecnopatie più frequenti, dopo l'ipoacusia da rumore, tra quelle indennizzate dall'INAIL (1), con prevedibile futuro incremento per l'introduzione nei processi produttivi di nuove sostanze.

Le dermatiti dovute a sostanze presenti nei cosmetici sono in notevole aumento, ma, se rapportate all'elevatissimo numero di preparati venduti, risultano ancora di modesta incidenza.

La regolamentazione del settore è iniziata solo recentemente (legge dell'11/10/86 n. 713) e non prevede la dichiarazione di tutti i componenti dei singoli cosmetici, soprattutto per quanto riguarda le sostanze profumanti impiegate, sia naturali che sintetiche, gli eccipienti e i conservanti.

Tutto ciò è causa di notevole difficoltà diagnostiche da un punto di vista eziologico.

Considerata l'alta incidenza delle dermatiti da contatto (2) nella pratica ambulatoriale dermatologica e vista la notevole affluenza di pazienti con patologie dermatologiche di questo tipo negli ambulatori del nostro Istituto, abbiamo ritenuto utile effettuare uno studio retrospettivo su tali pazienti dal 1987 al 1991.

IATERIALI E METODI

Sono state revisionate le schede dei pazienti pervenuti all'osservazione nell'ambulatorio di allergologia per essere sottoposti a patch test tra il 1987 e il 1991.

Il numero totale dei pazienti oggetto del nostro studio è stato di 6230, dei quali 1894 maschi (30,4%) e 4336 femmine (69,6%), con un'età media di 37 anni (tab. 1).

	N. Pazienti	%	Maschi	Femmine	Età Media	Patch Test -	Patch Test +
Casalinghe	1517	24.3	16	1501	43	609	908
Muratori	110	1.8	110	0	43	44	66
Meccanici	54	0.9	53	1	34	30	24
Verniciatori	42	0.7	36	6	36	18	24
Chimici	28	0.4	11	17	32	12	16
Falegnami	54	0.9	45	9	41	21	33
Tessili	52	0.8	4	48	35	16	36
Conciatori	3	0.0	2	1	34	1	2
Sanitari	220	3.5	33	187	37	76	144
Fotografi	5	0.1	5	0	24	4	1
Elettricisti	27	0.4	26	1	32	18	9
Agricoltori	98	1.6	55	43	47	33	65
Tipografi	15	0.2	11	4	35	6	9
Impiegati	1690	27.1	490	1200	36	633	1057
Studenti	799	12.8	206	593	17	347	452
Pensionati	216	3.5	134	82	66	103	113
Lav. imp. pulizia	2	0.0	0	2	47	0	2
Alimentari	129	2.1	70	59	36	58	71
Lav. gomma	5	0.1	4	1	38	3	2
Estetiste	32	0.5	0	32	27	5	27
Parrucchieri	139	2.2	23	116	24	27	112
Professionisti	95	1.5	50	45	38	41	54
Altre	898	14.4	510	388	36	366	532
Totale	6230	100.0	1894	4336	37	2471	3759

Tabella 1

A tutti i pazienti, i quali manifestavano lesioni cliniche riconducibili ad una dermatite da contatto, sono stati applicati i patch test sul dorso.

È stata utilizzata la serie standard ICDRG (International Contact Dermatitis Research Group) e la lettura è stata effettuata dopo 48 ore.

Essendo nel nostro Istituto in corso uno studio in collaborazione con il CNR (n° di contatto 90.01479.574) sull'efficacia e l'innocuità dei cosmetici abbiamo considerato, di tutte le sostanze testate, solo quelle più frequentemente utilizzate nella preparazione di tali prodotti:

- potassio bicromato 0,5%
- parafenilendiamina 1%
- cobalto cloruro 1%
- nichel solfato 5%
- profumi mix 2%

Tutti i dati riguardanti i pazienti (età, sesso, professione, sede delle lesioni, esito dei patch test) sono stati elaborati attraverso un programma di statistica computerizzata.

GRUPPI DI ETÀ

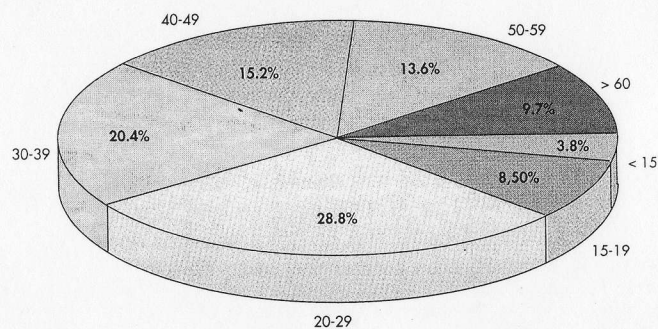


Fig. 1

RAPPORTO ETÀ-ESITO PATCH TEST

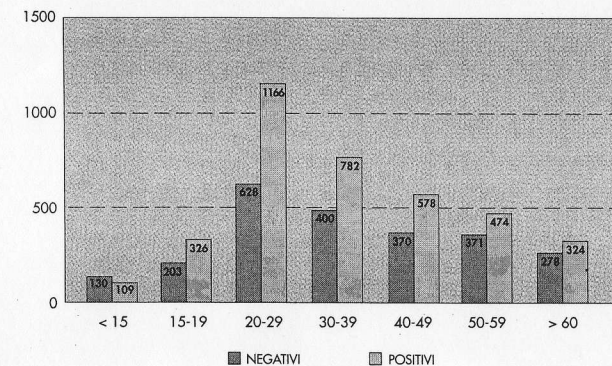


Fig. 3

Inoltre, correlando l'esito dei patch test con l'età si è visto che dai 20 ai 50 anni aumenta la percentuale delle positività (fig. 3).

È stato anche riscontrato un aumento costante nel tempo del numero dei pazienti sottoposti a patch test, con andamento parallelo tra maschi e femmine (fig. 4).

Le professioni più rappresentate, nel gruppo di pazienti da noi considerato, sono state, in ordine decrescente, quelle degli impiegati (27,1%), delle casalinghe (24,3%), degli studenti (12,8%), ecc. (tab. 1).

RAPPORTO ETÀ-SESSO

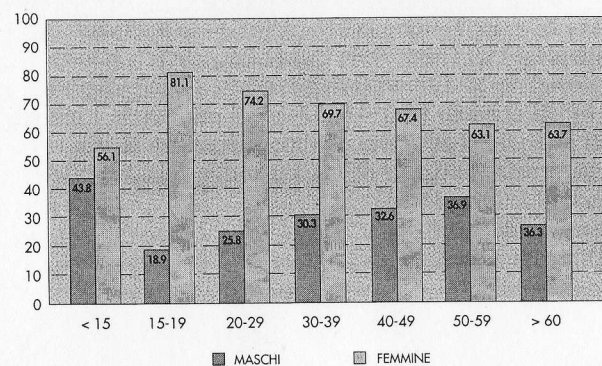


Fig. 2

RAPPORTO ANNO-N. PAZIENTI

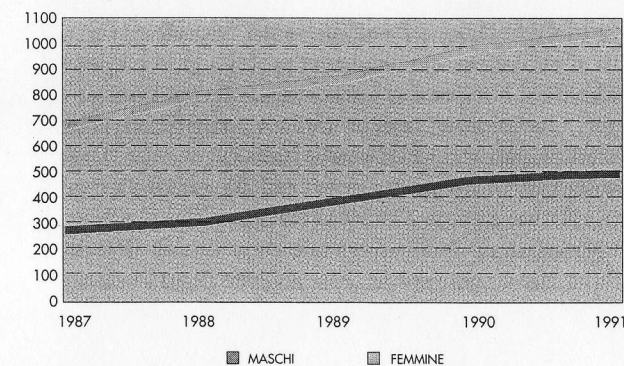


Fig. 4

	N. Pazienti	Potassio bicromato	p-Fenilen- diamina	Cobalto cloruro	Nichel solfato	Profumi mix
Casalinghe	1517	18.5	4.4	17.5	25.9	10.3
Muratori	110	37.3	0.9	19.1	10.0	2.7
Meccanici	54	14.8	0.0	20.4	9.3	7.4
Verniciatori	42	28.6	2.4	19.0	19.0	7.1
Chimici	28	25.0	7.1	32.1	21.4	7.1
Falegnami	54	18.5	7.4	13.0	14.8	5.6
Tessili	52	19.2	3.8	21.2	36.5	3.8
Conciatori	3	33.3	33.3	33.3	33.3	66.7
Sanitari	220	21.4	6.6	23.2	29.5	7.7
Fotografi	5	20.0	0.0	0.0	0.0	0.0
Elettricisti	27	18.5	3.7	3.7	3.7	3.7
Agricoltori	98	27.6	1.0	19.4	19.4	11.2
Tipografi	15	26.7	6.7	40.0	20.0	6.7
Impiegati	1690	18.6	4.6	20.8	29.2	10.6
Studenti	799	13.4	2.6	21.7	28.4	6.5
Pensionati	216	16.7	3.2	10.6	11.6	7.9
Imp. pulizia	2	50.0	50.0	50.0	50.0	0.0
Alimentari	129	14.0	8.5	14.7	22.5	8.5
Lav. gomma	5	0.0	0.0	0.0	20.0	0.0
Estetiste	32	28.1	12.5	28.1	53.1	37.5
Parrucchieri	139	14.4	44.6	19.4	39.6	6.5
Professionisti	95	26.3	6.3	26.3	25.3	7.4
Altre	898	19.2	4.9	18.9	21.0	7.2
Totale media	6230	18.6%	5.2%	19.4%	25.7%	8.9%

Tabella 2

La percentuale totale di pazienti risultati positivi ai patch test è stata del 60,3%, cioè 3759 positivi su 6230 totali (tab. 1).

Mettendo in relazione l'esito dei patch test alle diverse attività lavorative si può notare che in alcune professioni il numero delle positività diminuisce rispetto a quella totale da noi rilevata (elettricisti, meccanici e pensionati), mentre in altre è significativamente aumentato (estetiste, parrucchieri e tessili) (tab. 1).

La sostanza più frequentemente risultata positiva tra quelle testate è stata il Nichel Solfato (25,7%) (tab. 2). Le professioni nelle quali abbiamo riscontrato una percentuale di positività superiore alla media, riferita alle singole sostanze, sono state per il Potassio Bicromato i muratori, i verniciatori e le estetiste, per la para-Fenilendianina i parrucchieri e le estetiste, per il Cobalto Cloruro i tipografi, i chimici e le estetiste, per il Nichel Solfato le estetiste, i parrucchieri ed i tessili, per il Mix Profumi le estetiste (tab. 2).

SEDE	%	SEDE	%
Diffusa	8.1	Glutei	0.1
Cuoio capelluto	1.0	Interglutei	0.5
Volto	14.9	Braccia	5.4
Palpebre	3.2	Gomiti	0.8
Fronte	0.1	Piega gomiti	0.3
Naso	0.1	Avambraccia	0.1
Peribuccale	0.5	Polsi	1.2
Labbra	1.5	Mani	31.1
Orecchie	1.2	Cosce	0.1
Collo	4.2	Gambe	2.6
Torace	2.2	Popliti	0.1
Ascelle	1.6	Caviglie	0.1
Addome	0.3	Piedi	15.9
Inguine	1.8		

Tabella 3

Le sedi più frequentemente interessate dalle manifestazioni cliniche sono risultate: le mani (30,1%), i piedi (15,9%) e il volto (14,9%) (tab. 3).

CONCLUSIONI

L'età media dei pazienti sottoposti a patch test è risultata di 37 anni ed ha confermato i dati degli studi precedenti (2). Inoltre tra i 20 ed i 50 anni di età abbiamo trovato una più alta percentuale di positività ai patch test ed una prevalenza delle pazienti di sesso femminile rispetto ai maschi.

Tutto ciò è giustificato dalla maggiore esposizione a sostanze professionali, visto che si tratta dell'età lavorativa, e dal più frequente uso di prodotti cosmetici da parte delle donne.

Questi dati indicano anche che nei pensionati vi è una minore percentuale di positività alle sostanze testate rispetto alla media, dovuta sia alla ridotta esposizione a sostanze professionali, sia alla ben nota immunodepressione degli anziani.

Tra le professioni la più rappresentata è risultata quella degli impiegati e tale dato è discordante rispetto ad indagini precedenti, ma bisogna tener conto che il nostro studio è stato effettuato a Roma, dove c'è una notevole concentrazione di uffici e ministeri.

Abbiamo anche riscontrato un aumento della percentuale di positività ai patch test in alcune professioni (estetiste e parrucchieri) confermando quanto l'esposizione a determinate sostanze sia importante nel causare una dermatite da contatto. Infatti nei parrucchieri abbiamo trovato un' aumentata percentuale di positività rispetto alla media alla para-Fenilendiamina, presente nelle tinture, nei muratori al Potassio Bicromato, presente nei materiali edilizi, nelle estetiste al Nichel ed ai profumi, presenti nei cosmetici. Invece in altre professioni (elettricisti) la percentuale delle positività è risultata diminuita rispetto alla media, ma non è stato possibile giustificare tale dato soprattutto a causa dell'esiguo numero di pazienti considerati esercitanti questa professione.

Infine, possiamo confermare i risultati di studi precedenti sia per quanto riguarda le zone più spesso interessate da dermatite da contatto (mani, piedi, viso, ecc.), sia le sostanze più frequentemente risultate positive ai patch test (Nichel solfato, Cobalto cloruro) (3, 4, 5).

Tutti i dati raccolti in questo studio retrospettivo saranno a noi utili in futuro per valutare ulteriormente la reale importanza dell'uso dei prodotti cosmetici nel determinare le dermatiti da contatto.

A tale scopo sono state già preparate nuove schede anamnestiche più complete tali da consentire una analisi dei dati più accurata..

SUMMARY

We have performed a study in order to evaluate the efficiency and the harmlessness of cosmetics in patients with suspected Contact Dermatitis.

6230 patients, 1894 males and 4336 females (medium age 37 years), who had undergone patch tests were analyzed from 1987 to 1991 at the Allergy Section of our Institute (Istituto Dermopatico dell'Immacolata) in Rome. Data were then compared to previous statistical analysis.

Our results have confirmed the important role of different jobs for development of Contact Dermatitis. Moreover it has also been confirmed the female prevalence both in the absolute number of patients who had undergone patch tests and percentage of positive tests. Particularly, we have studied the most used substances in the cosmetics preparation such as nickel, chromium, cobalt, para-phenylenediamine and fragrances.

Key words: Contact Dermatitis, patch test, cosmetics.

BIBLIOGRAFIA

1. MARCHIAFAVA W., BRACCI C., ANSELM E., MAURIELLO S.: *Le dermatiti professionali: aspetti diagnostici e medico-legali*, «Boll. Coll. Med. It. Tras.» 2: 19-20, (1990);
2. BRUCKNER-TUDERMAN L., KONIG A., SCHNYDER U.W.: *Patch test results of the Dermatology clinic Zurich in 1989: personal computer-aided statistical evaluation*, «Dermatology» 184: 29-23, (1992);
3. HALBERT A.R., GEBAUER K.A., WALL L.M.: *Prognosis of occupational chromate dermatitis*, «Contact Dermatitis» 27: 214-219, (1992);
4. FILOTICO R., GRANDOLFO M., FOTI C., VENA A., ANGELINI G.: *Rilevi epidemiologici sull'allergia da contatto al cobalto*, «Boll. Dermatol. Allerg. Prof.» 1: 43-56, (1992);
5. ANGELINI G., VENA G.A.: *Allergia da contatto al nichel: considerazioni su vecchie e nuove acquisizioni*, «Boll. Dermatol. Prof.» 4: 5-29, (1989);
6. ROOK, WILKINSON, EBLING: *Textbook of Dermatology*, vol. 1: 611-715, (1992).